

il sottobosco

Periodico di micologia e cultura Ambientale a cura dell'Associazione Micologica Sammarinese

<http://www.micologica.sm>

ANNO XXII - N. 212

Sped. in Abb. Postale - Stampe Periodiche per l'interno
Aut. n.100 del 14/01/02 della Direzione Generale PP.TT. della.RSM

LUGLIO 2011

IL PUNTO (.)

Facciamo il punto della situazione, ripartiamo da punto e a capo, punto e basta..... e tanti altri modi di dire che servono a precisare un punto, una posizione in cui vale la pena fermarsi un attimo a riflettere, a considerare il fatto e il non fatto per potere poi ripartire su una base di conoscenza del presente guardando al futuro con un progetto in testa. Questo **do-vrebbe** essere l'agire, il metodo da seguire per uno sviluppo "in progres", come è di moda dire oggi; purtroppo ci troviamo di fronte, sempre e comunque, all'esatto contrario, con governanti di stampo ottocentesco che sembrano gestire una routine stantia inamovibile nella sua eterna immobilità, come dire "in regres". Oggi, nel mercato globale, se non sei intraprendente, se non hai fantasia (vi ricordate il famoso slogan "la fantasia al potere"?), se non fai quel passetto prima degli altri, se non hai il coraggio di cambiare qualcosa, sei condannato a rimanere al palo, sempre dieci passi dietro gli altri, tutti gli altri che ci circondano, gestendo solamente il tran tran quotidiano senza mai uno scossone se non negli ormai quotidiani scandali che hanno ridotto la nostra immagine come "puta" tra gli uomini e nel mondo. Quando il politico di turno governa con l'eterna paura di scontentare qualcuno che potrebbe dargli il fatidico voto, non è mai libero di prendere la decisione giusta perché decidere vuol dire, quasi sempre, scontentare qualcuno; la decisione perfetta non esiste, è praticamente impossibile ed è per questo che spesso e volentieri è molto meglio dire un "no" deciso che un "ni" o un "vedremo" ambiguo, senza sostanza e senza contenuti. Ma tant'è, questo è quanto passa il convento, questo è quello che abbiamo votato alle ultime elezioni e questo è (forse) quello che ci meritiamo per aver voluto insistere a scegliere personaggi come questi. Dove volete che vada la nostra Repubblica (da "res publica" ovvero "cosa pubblica" ovvero "di tutti" ovvero non "di qualcuno" ovvero non degli "amici degli amici".....) con governanti che nei loro deliri di onnipotenza, si beano sprofondati nella comodità della loro poltrona affogati nella beata ignoranza di un presente evanescente diretto verso un futuro che semplicemente non c'è. Qualcuno sa dirci in che direzione stiamo andando? No, non ci basta un generico "sud-sud-ovest", vogliamo vedere il progetto cultural-socio-economico su cui verranno gettate le basi che garantiscano il futuro ai nostri figli, vogliamo vedere idee spumeggianti partorite da menti intelligenti e creative ma, soprattutto, colte e preparate a riconoscere percorsi di vita virtuosi che ci accompagnino attraverso un paese-giardino e non un paese-discarda. E invece non si muove nulla paralizzando le dinamiche imprenditoriali sul e nel territorio congelato dalla paura di sbagliare del politico di turno che, mediamente, ha una cultura politica e amministrativa che rasenta il pavimento. Purtroppo ci troviamo in un'epoca in cui la democrazia (dal greco "demokratia" - governo del popolo) è diventata una palestra di confronto per l'esaltazione della mediocrità; sono passati i tempi in cui erano le menti migliori ad essere scelte per amministrare la res-publica,

sono passati i tempi storicamente riconoscibili per essere stati condotti da personaggi saggi ed onesti, oggi invece si parla dei riprovevoli anni '80 dove tutto ebbe inizio, dei famigerati anni '90, dei deleteri primi anni 2000, e non si dice nulla del nostro prossimo futuro. Quando il mediocre ignorante, senza alcuna cultura politica né un benché minimo basamento etico morale riesce a mettere le chiappe su una poltrona di potere, non ha e non può avere altro obiettivo che starci il più a lungo possibile cercando di circondarsi di fedeli personaggi, il più delle volte simili a lui, ma possibilmente più ignoranti e meno ambiziosi (sempre che sia possibile). Ma ve lo immaginate? Il somaro a scuola, l'ultimo della classe, quello che ha preso il diploma a calci nel sedere, quello poi che, costretto e stipendiato dai genitori, si è anche laureato dopo 5 anni di fuori corso a forza di 18 o 20 sul libretto universitario e che se ne frega di apprendere qualcosa considerando la cultura un optional da intellettuali o una gigantesca perdita di tempo, si ritrova all'improvviso nella stanza dei bottoni e **lui** è uno di quelli che possono mettere il dito su uno di quei bottoni che cambieranno la vita a centinaia, migliaia di persone. Una volta era il sacco delle botte,

(Continua a pagina 9)

QUESITO DI URBANISTICA N°69

BELLO QUESTO SENTIERO NEL VERDE!
DOVE SI TROVA ?



- A) IN AUSTRIA B) VICINO BOLZANO
C) A FAETANO D) IN FINLANDIA

A FAETANO. SIAMO LUNGO IL MARANO DOVE POSSIAMO PASSEGGIARE E ANDARE IN BICI IN TUTTA SICUREZZA LUNGO IL FIUME. QUALCOSA DI BUONO C'E' ANCHE DA NOI, MA TROPPO POCO PER ELEVARE LA QUALITA' DI VITA DEL NOSTRO PAESE SOFFOCATO DAL CEMENTO, DAL TRAFFICO, DA VARI INQUINAMENTI DIFFUSI E DALLA MANCANZA DI SPAZI VERDI E DI PARCHI. NEL PRG LE AREE EDIFICABILI SONO STATE QUASI TUTTE COMPLETATE MENTRE LE AREE A PARCO SONO RIMASTE SULLA CARTA. IMMAGINATE COME SAREBBE IL NOSTRO PAESE ATTRAVERSATO DA SENTIERI CHE COLLEGANO I NOSTRI CENTRI ABITATI E DOVE TUTTI POSSONO ANDARE A FARE DUE PASSI IMMERSI NEL VERDE E NELLA CAMPAGNA. IMMAGINATE ANCHE CHE NON CI SIA PIU' UNA CLASSE POLITICA COME QUESTA CHE ANCORA PARAGONA IL CEMENTO ALLA QUALITA' DI VITA DEI CITTADINI.

(segue da pagina 1IL PUNTO)

la sua rivalsea sui suoi nemici del passato diventa una inconsapevole quanto generica vendetta contro tutti e chi ci rimette è il paese. Ecco allora che il paese langue nel grigiore dell'ignoranza, i politici non hanno la più pallida idea di quello che bisogna fare, di quello che serve per cambiare rotta e ritornare in acque tranquille; quello che succede è l'esatto contrario di quello che dovrebbe succedere, l'apparato statale da elefantico diventa elefantico plus, la spesa corrente cala di uno 0,005% sulla pelle di qualche lavoratore precario e viene immediatamente sbandierato come un successo epocale di virtù amministrativa e poi magari si scopre che si sono fatti i tagli sulla rotta neve o sui medicinali. Ma, naturalmente, guai a tagliare qualche inutile consulenza o la partecipazione a un Meeting dell'amicizia qualsiasi con un ritorno di immagine che rasenta lo zero, ma dove possiamo andare a prenderci qualche sberla dal ministro Tremonti di passaggio. Fare il punto, ad esempio, sul problema del territorio e sulla sua programmazione urbanistica comincia a diventare una chimera che avrebbe dovuto essere risolta da troppo tempo, ma lassù, dove nemmeno le aquile osano volare, c'è qualcuno che si guarda bene dal mettere le mani dove dovrebbero essere messe, si scontenterebbero probabilmente troppe persone a cui sono state fatte improbabili promesse di possibili edificabilità improponibili. Ecco allora il vivacchiare odierno su sterili Piani Particolareggiati che lentamente stanno ritornando ai livelli gestionali della vecchia Commissione Urbanistica, completamente scollegati da un contesto logico di coordinamento o di una benché minima programmazione. Forse è questa la punizione che abbiamo meritato, forse le frustrazioni maturate in passato possono trovare il loro sfogo in un sistema "democratico" che purtroppo, nella sua demagogia, accoglie tra le sue capienti braccia anche i cosiddetti *cani e porci*, e noi, cittadini pensanti li dobbiamo pure sopportare perché questi, se non li mandiamo via noi, da soli non se ne andranno mai.

FRUSTOLIAMO?

Durante la seduta del Consiglio Grande e Generale di metà Giugno, il Segretario di stato al Territorio e Ambiente Gian Carlo Venturini ha tentato, un colpo di mano alla Arsenio Lupin; approfittando dell'ora tarda e della stanchezza dei Consiglieri, ha provato a scippare un voto al Consiglio per consentire l'approvazione di un decreto di legge che permettesse di concedere, ai cittadini che ne avevano fatto richiesta, i famigerati *frustoli* con una votazione in Consiglio a maggioranza semplice.

Una bella manovrina compiuta in perfetta malafede da un Segretario di Stato che, probabilmente, già dimentico della *scoppola nel coppetto* appena presa con la sonora sconfitta del Referendum, si permette ancora di tentare manovre truffaldine proprio sui temi referendari.

Non c'è limite alla vergogna e, sinceramente, siamo un po' stanchi di continuare a sopportare figure di tal fatta che riteniamo indegni di stare in posti di così alta responsabilità; l'unica cosa che sanno fare, oltre al male per il Paese, è tentare di fregare tutti perché, probabilmente, si considerano gli unici *furbetti* del quartierino.

Sarebbe bello che il governo mandasse finalmente un segnale di forte biasimo per le malefatte del suo egregio componente e, agendo di conseguenza, lo mandasse definitivamente a casa, non per una mera soddisfazione da regalare ai cittadini, ma per il bene del Paese che non ne può più di rimanere ingessato nell'immobilità del nulla.

A.M.S.

Un amico ci ha inviato questo breve racconto che volentieri pubblichiamo.

Se la leggessero tutti

Un sant'uomo ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese : «*Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno*»

Dio condusse il sant'uomo verso due porte.

Ne aprì una e gli permise di guardare all'interno. C'era una grandissima tavola rotonda. Al centro della tavola si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso.

Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca.

Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato.

Avevano tutti l'aria affamata.

Avevano dei cucchiaini dai manici lunghissimi, attaccati alle loro braccia.

Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccogliergli un po', ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio non potevano accostare il cibo alla bocca.

Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze.

Dio disse: "Hai appena visto l'Inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l'aprì.

La scena che l'uomo vide era identica alla precedente.

C'era la grande tavola rotonda, il recipiente che gli fece venire l'acquolina.

Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiaini dai lunghi manici.

Questa volta, però, erano ben nutrite, felici e conversavano tra di loro sorridendo.

Il sant'uomo disse a Dio :

«*Non capisco!*»

- E' semplice, - rispose Dio, - essi hanno imparato che il manico del cucchiaino troppo lungo, non consente di nutrire se stessi ma permette di nutrire il proprio vicino. Perciò hanno imparato a nutrirsi gli uni con gli altri ! Quelli dell'altra tavola, invece, non pensano che a loro stessi ...

Inferno e Paradiso sono uguali nella struttura ... La differenza la portiamo dentro di noi !

“Sulla terra c'è abbastanza per soddisfare i bisogni di tutti, ma non per soddisfare l'ingordigia di pochi.

I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni.

Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo”.

Mahatma Gandhi.